

L'EVENTO. Un seminario di professionisti da tutta Italia. Le opportunità da cogliere oltre confini nazionali. In crescita ci sono solo i redditi dell'area sanitaria

Redditi in picchiata, gli ingegneri puntano all'Europa

••• Redditi professionali giù del 18,6% in dieci anni e gli ingegneri italiani fanno fronte puntando sulle chance in Europa con nuovi accordi internazionali per il reciproco riconoscimento delle competenze.

L'occasione per tracciare bilanci e delineare le prospettive future della categoria è stata offerta dal meeting «Il sistema ordinistico: mandato, struttura, competenze, procedure» che si è tenuto in città.

Presenti gli esponenti di 18 ordini provinciali arrivati da Sicilia, Calabria, Campania, Puglia e Sardegna. A fare gli onori di casa il presidente degli ingegneri di Palermo, Vincenzo Di Dio

«La riforma delle professioni varata nel 2012 ha creato nuovi obblighi e nuove complessità – ha detto Armando Zambrano, presidente del consiglio nazionale – ma ha avuto risvolti positivi, dal principio di libertà professionale, un grande successo che abbiamo ottenuto, agli obblighi del preventivo scritto e dell'assicurazione sulla responsabilità professionale». Poi un cenno all'importanza del principio dell'equo compenso sancito per legge un anno fa e a possibili scenari di riorganizzazione territoriale.

Tra gli argomenti clou lo stato di salute della professione e le opportunità da cogliere al di fuori dei confini nazionali. A illustrare le cifre è stato il consigliere con delega ai lavori pubblici Michele Lapenna. Dal 2007 al 2015 la rete delle professioni tecniche ha accusato una flessione del reddito medio pro-capite pari al 18,6%, risultando il settore più penalizzato dopo l'area giuridica (dove il calo è stato del 29,2%). Includendo nell'osservazione anche gli altri due comparti, cioè le aree economico-sociale e sanitaria, la riduzione complessiva dei guadagni dei professionisti nel periodo 2007-2015 è stata dell'8,6%. L'area sanitaria ha rappresentato l'eccezione, con un reddito medio dei professionisti cresciuto del 15,6% (flessione dell'1,6%, invece, per il settore economico-sociale). Rispetto al totale dei professionisti attivi in Italia, il cui numero nel periodo 2007-2015 è salito da 1 milione e 280mila a 1 milione e 480mila, le fasce d'età più colpite dalla diminuzione degli introiti sono quella 30-35 anni (-14,9%) e quella che arriva fino ai 40 anni (-19,4%). Oltre la media generale anche il dato relativo alle donne che svolgono la professione (-9,5%).

Per venire incontro alla doman-

da di lavoro dei circa 240mila ingegneri italiani e alla sempre maggiore rilevanza delle specializzazioni, il consiglio nazionale, tramite la propria agenzia Cert-Ing che certifica le competenze su istanza degli interessati, ha avviato circa un mese fa le prime intese con gli ordini degli ingegneri dei paesi europei per favorire la libera circolazione delle professionalità. Lo ha spiegato Roberto Orvieto: «Con uno studio comparativo abbiamo potuto verificare la sostanziale sovrapponibilità della nostra piattaforma di certificazione a quella di altri ordini nazionali e un mese fa abbiamo siglato con Spagna e Portogallo le prime due intese che renderanno possibile, attraverso parametri di equivalenza, il mutuo riconoscimento delle competenze, dando così agli ingegneri italiani maggiori possibilità di svolgere incarichi professionali all'estero. Adesso siamo al lavoro per fare altrettanto con gli ordini degli ingegneri di Gran Bretagna, Francia e Olanda».

«La certificazione delle competenze, standardizzando il parametro della competenza anche in ragione del livello della prestazione, è la vera scommessa per il futuro della nostra professione», ha commentato il presidente degli ingegneri di Palermo Vincenzo Di Dio.



Vincenzo Di Dio

